

2015

**Pillar 3
Informativa al pubblico**

**del Gruppo Bipiemme
Situazione al 30 giugno 2015**



Informativa al pubblico

Pillar 3



BANCA POPOLARE
DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 30.06.2015: Euro 3.365.439.319,02
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano - Piazza F. Meda, 4
www.gruppobpm.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme -
Banca Popolare di Milano iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Indice

Introduzione	4
1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)	6
2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)	10
3. Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR).....	12
4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	17
5. Leva finanziaria (art. 451 CRR)	20
Allegati Fondi Propri	22
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	31

Introduzione

La normativa vigente stabilisce, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, che le banche sono tenute a pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (di seguito "**Pillar III**" o "**Informativa al Pubblico**").

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito "**CRR**" o il "**Regolamento**") e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito "**CRD IV**" o la "**Direttiva**") del 26 giugno 2013, che recepiscono nel quadro normativo dell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il Regolamento è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella Direttiva richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionale.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (di seguito la "**Circolare**") che:

- i. recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii. indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii. delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In questo contesto, il regime prudenziale si articola sempre sui cosiddetti "Tre Pilastri":

- il **Primo Pilastro** è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio; infatti, in aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria¹. Sono altresì previsti nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR);
- il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme;
- il **Terzo Pilastro** concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi, ed è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i *ratios* patrimoniali.

Per quanto concerne l'informativa al pubblico, la Circolare 285, nel capitolo 13 della Parte Seconda, ai fini dell'identificazione delle informazioni da includere, fa sostanzialmente rinvio alla Parte Otto (art. 431 – 455) e alla Parte Dieci, Tit. I, Capo 3 (art. 492) del Regolamento.

Date le caratteristiche del Gruppo Bipiemme l'obbligo di informativa grava sulla Capogruppo con riferimento all'attività, al patrimonio e ai rischi dell'intero Gruppo. Il perimetro di riferimento in base al quale sono fornite le informazioni è quello dell'area di consolidamento "prudenziale".

L'articolo 433 del Regolamento stabilisce che gli enti pubblichino le informazioni richieste almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di Bilancio. Spetta ai singoli intermediari valutare se pubblicare più frequentemente alcune o tutte le informazioni richieste, sulla base delle caratteristiche rilevanti della loro

¹ La presentazione di tale informativa è richiesta a partire dall'esercizio 2015.

attività. In caso si decida di pubblicare l'informativa al pubblico con cadenza infrannuale le informazioni da fornire sono quelle relative all'articolo 437 (Fondi Propri) e all'articolo 438 (Requisiti di capitale) nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le regole di delimitazione degli obblighi di informativa infrannuale sono state definite dalle linee guida EBA/GL/2014/14 del dicembre 2014.

Alla luce delle suddette disposizioni normative il Gruppo Bipiemme pubblica con frequenza semestrale informazioni di sintesi su Fondi Propri, Requisiti di Capitale e Leva Finanziaria.

Per le informazioni di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi si fa riferimento al documento pubblicato il 31 dicembre 2014. Eventuali variazioni rilevanti emerse nel corso del primo semestre 2015 sono riportate nel capitolo "1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio".

Laddove non diversamente specificato tutti gli importi riportati nella presente informativa, sono espressi in migliaia di Euro.

Il Gruppo Bipiemme, nel rispetto degli obblighi informativi previsti, pubblica il presente documento sul proprio sito internet www.gruppobpm.it nella sezione "Investor Relations".

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Governance

Rispetto a quanto riportato nel Pillar III al 31 dicembre 2014 non si rilevano, nel corso del primo semestre 2015 significativi cambiamenti.

Di seguito si riportano in sintesi le caratteristiche della governance del Gruppo Bipiemme per quello che attiene il sistema di governo e presidio dei rischi aziendali:

- Conformemente al ruolo attribuitogli dalla normativa di vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, per preservare la sana e prudente gestione del Gruppo.
- L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di Risk Management della Capogruppo, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La funzione di Risk Management, inoltre, collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione, e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è esposto.
- Nell'ambito della struttura organizzativa è previsto il Comitato Rischi di Gruppo, che ha l'obiettivo di supportare gli Organi Aziendali nella gestione delle singole tipologie di rischio e dei rischi in ottica integrata ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme. Al Comitato Rischi, che è presieduto dal Consigliere Delegato, sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:
 - definire il Risk Appetite Framework, proponendo al Consiglio di Gestione per relativa approvazione le misure quali-quantitative sui cui si basa il RAF nonché le soglie di Risk Capacity, Risk Tolerance e Risk Appetite;
 - deliberare i Risk Limit nel rispetto della propensione al rischio definita dall'Organo con funzione di supervisione strategica;
 - assicurare la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuta in considerazione anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
 - definire i criteri da seguire e le attività da svolgere per il processo di controllo sulla gestione dei rischi nonché verificarne l'adeguatezza nel continuo;
 - definire e/o richiedere, a seconda dei casi, gli interventi da adottare per eliminare le carenze emerse nei processi di gestione dei rischi;
 - verificare nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
 - agevolare lo sviluppo e l'applicazione di specifici indicatori capaci di rilevare anomalie ed inefficienze dei modelli di misurazione e controllo dei rischi;
 - fornire pareri preventivi in merito alla coerenza delle operazioni rilevanti con la politica di gestione dei rischi;
 - agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutto il Gruppo Bipiemme.
- Il Consiglio di Gestione di BPM ha costituito al proprio interno il Comitato Consiliare Rischi, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 285, con funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni.
Il Comitato Consiliare Rischi:
 - individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine (ove istituito in seno al Consiglio di Gestione), i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;

- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Gestione;
 - esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Gestione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Gestione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte del Consigliere Delegato;
 - contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
 - verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Gestione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento;
 - valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine, si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Consiglio di Sorveglianza;
 - riferisce al Consiglio di Gestione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - può chiedere alla funzione audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.
- Il Sistema di Controllo Interno (di seguito anche "SCI") definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.
- Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del Sistema di Controllo Interno costituiscono condizioni essenziali per il suo mantenimento, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di business trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.
- Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.
- L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono indirizzati, secondo le rispettive competenze, da:
- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, d), dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
 - Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, m), dello Statuto Sociale);
 - Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'Internal Auditing e al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, e), dello Statuto Sociale);
 - Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
 - le funzioni della Capogruppo di Audit, che svolge l'attività di revisione e valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, Compliance, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme, e Risk Management, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

Risk Management

Nel corso del primo semestre 2015, la Funzione Risk Management è stata impegnata in una serie di progettualità specifiche, tra le quali le più significative sono le:

- attività del progetto AIRB (Advanced Internal Rating Based), sia lato sviluppo che validazione, volte al rafforzamento del sistema interno di rating,
- attività di consolidamento del framework di Risk Appetite (“**RAF**”),
- supporto al processo di definizione dell’ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e predisposizione del rendiconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

Sono continuate, intensificandosi, le attività di confronto con il Joint Supervisory Team (“**JST**”) nell’ambito di Single Supervisory Mechanism (“**SSM**”) con riferimento a varie tematiche sia di natura metodologica che di predisposizione richieste dati da parte del autorità di vigilanza. Sono in generale proseguite le attività volte al rafforzamento del presidio e della gestione dei complessivi rischi a cui la banca è esposta.

Si riepilogano, di seguito, le principali attività effettuate dalla Funzione di Risk Management nel corso del primo semestre 2015, suddivise per unità organizzative.

Monitoraggio e Reporting Rischi

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del Risk Appetite, sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con il JST, che ha verificato la sua coerenza con il modello di business, il piano strategico, il processo di ICAAP, il budget e il complessivo sistema dei controlli interni.

Proseguono, in linea con le indicazioni normative, le attività di predisposizione dei pareri preventivi del Risk Management per le operazioni di maggior rilievo (OMR) in ambito credito e finanza.

Con il consolidamento della reportistica dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata rafforzata l’attività di *benchmarking* con le banche sottoposte al Meccanismo Unico di Supervisione, che ha permesso di ampliare ulteriormente la reportistica integrata.

Operational Risk

A inizio semestre, in ottemperanza al Regolamento UE n. 575 (c.d. CRR), è stato rivisto l’impianto di determinazione e calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi operativi per il metodo standard (TSA) sulla base della nuova definizione di “Indicatore Rilevante”.

Inoltre, su richiesta del JST di Banca Centrale Europea e in applicazione alla CRR, sono state avviate le attività per portare Banca Popolare di Mantova e ProFamily al metodo standard (TSA) entro la fine dell’anno.

Nel corso del primo semestre hanno avuto luogo le attività relative alla valutazione del “Rischio Reputazionale”, secondo la definizione del *framework* di Gruppo adottato lo scorso anno. In tale ambito, sono stati realizzati workshop interni nei quali è stata effettuata la valutazione qualitativa degli scenari di rischio da parte del *Reputational Risk Owner*.

Nell’ambito del Progetto Risk Self Assessment (“**RSA**”), sono partite le attività di affinamento ed esecuzione del RSA. L’impianto è pronto per consentire di implementare il modello di Analisi di Scenario (“**AS**”).

E’ proseguita l’attività di manutenzione dell’impianto normativo che definisce i processi e le metodologie per la gestione dei Rischi Operativi a livello di Gruppo, dopo la completa predisposizione e pubblicazione avvenuta nel corso del precedente anno.

Credit Risk

Nel corso dell’anno sono proseguite le attività previste dal progetto AIRB finalizzate alla rivisitazione del Sistema Interno di Rating, anche in ottica di validazione da parte della BCE. In particolare, si è conclusa l’attività di sviluppo dei modelli di rating per le aziende. Sono stati inoltre sviluppati modelli specifici per LGD e EAD. E’ invece ancora in corso la revisione del modello di rating Privati.

Particolare attenzione è stata inoltre posta sull’identificazione dei rapporti di tipo *specialized lending* per i quali è previsto un trattamento ad hoc.

Relativamente all’utilizzo dei parametri in ambito Credit Risk, il primo semestre ha visto il rafforzamento delle metriche utilizzate ai fini ICAAP per il calcolo del patrimonio in condizioni di stress secondo scenari e metodologie in linea con le recenti indicazioni fornite da EBA/BCE. Proseguono inoltre le attività di supporto alle richieste delle autorità di vigilanza per la fornitura di dati

e relative simulazioni sui portafogli interni del Gruppo.

È proseguita l'attività di monitoraggio andamentale del credito: le risultanze delle verifiche effettuate sul campionamento relativo al quarto trimestre 2014 e il follow up sulle posizioni evidenziate nel trimestre precedente sono state oggetto di discussione e confronto con la Direzione Crediti. Sono infine ancora in corso le attività sul primo trimestre 2015.

Con riferimento alla Policy aziendale in materia di Data Governance e al modello architetturale di DQM (Data Quality Management) adottato, è stato definito l'impianto dei sistemi di controllo di Data Quality per il progetto AIRB.

E' proseguito l'affinamento metodologico dei criteri adottati dal Gruppo per la corretta identificazione delle esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forborne), in aderenza agli ITS EBA relativi a "Forbearance e non-performing exposures", contribuendo anche alla definizione del processo di identificazione e monitoraggio a regime.

Market & Liquidity Risk

Nel corso del primo semestre 2015 sono proseguite le attività di monitoraggio delle misure relative al rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e di controparte, in coerenza con il sistema di limiti operativi e di indicatori di riferimento, e ne è stata data informativa agli Organi aziendali. Per i rischi menzionati, inoltre, sono stati definiti gli indicatori di secondo livello del Risk Appetite Framework e le relative soglie.

Nello stesso periodo è stata avviata un'attività di aggiornamento delle normative interne in tema di Regolamento Finanza e Policy di Hedge Accounting che si concluderà entro la fine dell'esercizio.

Ai fini del processo SREP, per mezzo del quale l'Autorità di Vigilanza esprime una valutazione sul Gruppo Bipiemme nell'ambito del SSM, si è contribuito alla raccolta dati prevista dal STE.

Infine il Gruppo ha documentato il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità nell'ambito del resoconto ILAAP, all'interno del quale è stato altresì espresso un giudizio di adeguatezza sulla liquidità del Gruppo. Il resoconto ILAAP, che è stato approvato dagli Organi aziendali, è stato poi fornito all'Autorità di Vigilanza e rientra fra gli elementi di valutazione del citato processo SREP.

Validazione

Nel corso del primo semestre del 2015, l'unità organizzativa Validazione è stata principalmente impegnata nelle attività di verifica connesse al progetto AIRB, finalizzate alla rivisitazione del Sistema di Rating Interno. In particolare, è stato oggetto di verifica l'impianto metodologico proposto dalle funzioni di sviluppo con il fine di verificare la conformità del modello proposto alle richieste normative. In questa sede sono stati effettuati approfondimenti ad hoc finalizzati a verificare gli aspetti di natura metodologica proposti. È iniziata altresì l'attività di verifica dei processi definiti per la segmentazione e l'attribuzione del rating a una controparte affidata.

Sono proseguite, inoltre, le attività di verifica sui rischi di mercato al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza.

In ambito rischio di controparte e rischio tasso di interesse sono in corso attività finalizzate a verificare che i modelli attualmente implementati siano, da un punto di vista gestionale, in linea con le migliori prassi di mercato.

Fatti successivi alla chiusura del primo semestre 2015

Con decorrenza 18 luglio 2015 è stata rivista la struttura organizzativa con la costituzione della funzione "Chief Risk Officer" che risponde direttamente al Consigliere Delegato ed ha l'obiettivo di presidiare in modo efficace ed integrato la gestione di tutte le tipologie di rischio cui il Gruppo Bipiemme è o potrebbe essere esposto.

A tale nuova funzione rispondono le unità organizzative: Validation, Risk Management & Capital Adequacy, Regulatory Relationship, Risk Control.

2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

Quanto riportato nel presente documento di Informativa al Pubblico è riferito al Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano. La Capogruppo Banca Popolare di Milano S.C. a r.l è l'ente al quale si applicano gli obblighi relativi alla presente informativa. Art.436, a)

Nella Tabella sotto riportata vengono elencate le società del Gruppo ed il loro trattamento ai fini del bilancio consolidato e della vigilanza consolidata. Art.436, b)

Ragione Sociale	Attività	% di Partecipazione	Trattamento Bilancio	Trattamento vigilanza
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	Bancaria	-	Integrale	Integrale
Banca Akros S.p.A.	Bancaria	96,89%	Integrale	Integrale
Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Bancaria	62,82%	Integrale	Integrale
BPM Capital I Llc. in liquidazione	Finanziaria	100%	Integrale	Integrale
BPM Luxembourg S.A. in liquidazione	Finanziaria	99,97%	Integrale	Integrale
Ge.se.so S.r.l.	Non finanziaria	100%	Integrale	Integrale
ProFamily S.p.A.	Finanziaria	100%	Integrale	Integrale
BPM Covered Bond S.r.l.	Veicolo cartolarizzazione crediti	80%	Integrale	Integrale
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Veicolo cartolarizzazione crediti	n.a.	Integrale	Esclusa
BPM Securitisation 3 S.r.l.	Veicolo cartolarizzazione crediti	n.a.	Integrale	Esclusa
Calliope Finance S.r.l.	Finanziaria	50%	Patrimonio netto	Proporzionale

In particolare si segnala che:

- il veicolo “Bpm Securitisation 2” (utilizzato per la cartolarizzazione di mutui del 2006 e per il quale la Capogruppo non detiene interessenze nel capitale) viene consolidato integralmente ai fini di bilancio, in quanto ricorrono i requisiti di controllo ai fini IFRS. Tale veicolo non rientra nella vigilanza consolidata in quanto non fa parte del gruppo bancario inteso secondo la definizione di Vigilanza. Le attività cartolarizzate non sono state cancellate dal bilancio e rientrano fra le attività di rischio ponderate;
- il veicolo “Bpm Securitisation 3” (utilizzato per la cartolarizzazione di mutui del 2014 e per il quale la Capogruppo non detiene interessenze nel capitale) viene consolidato integralmente ai fini di bilancio, in quanto ricorrono i requisiti di controllo ai fini IFRS. Tale veicolo non rientra nella vigilanza consolidata in quanto non fa parte del gruppo bancario inteso secondo la definizione di Vigilanza. Le attività cartolarizzate non sono state cancellate dal bilancio e rientrano fra le attività di rischio ponderate;
- il veicolo “Bpm Covered Bond” (utilizzato per l'emissione di *covered bond* effettuate nel corso del 2009, 2010, 2011, 2013 e 2015 e per il quale la Capogruppo detiene la maggioranza del capitale) viene consolidato integralmente sia ai fini di bilancio che a quelli di vigilanza consolidata. Anche in questo caso, le attività cartolarizzate non sono state cancellate dal bilancio e rientrano fra le attività di rischio ponderate;
- la società “Calliope Finance” è sottoposta a controllo congiunto. Ai fini del bilancio consolidato, questa società è iscritta, secondo quanto previsto dall'IFRS 11, con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Ai fini della vigilanza consolidata e della Parte E della Nota Integrativa al bilancio consolidato, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa, la società è consolidata proporzionalmente.

Non sussistono situazioni, attuali o prevedibili che comportino impedimenti di fatto o di diritto nel trasferimento di fondi o al rimborso di passività tra la Capogruppo e le società sopra indicate. Art.436, c)

A livello di singola impresa inclusa nell'ambito di applicazione non sussistono situazioni, alla data di pubblicazione del presente documento, in cui i fondi propri siano inferiori a quanto richiesto dai livelli minimi regolamentari. Art.436, d)

3. **Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR)**

I Fondi Propri (che nella precedente normativa costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

La nuova normativa prevede che i Fondi Propri siano costituiti dalla somma dei seguenti livelli di capitale:

- Capitale di classe 1 (“**Tier 1 Capital**”) a sua volta distinto in:
 - Capitale primario di Classe 1 (“**Common Equity Tier 1**” o “**CET1**”);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (“**Additional Tier 1**” o “**AT1**”);
- Capitale di classe 2 (“**Tier 2**” o “**T2**”).

Fra gli elementi che compongono il CET1, ruolo preponderante hanno il Capitale versato e le riserve di utili, a cui si aggiungono riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili e utile di esercizio computabile. Tali poste, per essere considerate computabili, devono rispettare alcune caratteristiche previste dalla CRR per garantire l'assorbimento delle perdite.

Art. 437,
1 co. b)

La normativa prevede alcuni filtri prudenziali relativi (con riferimento al Gruppo) a:

- utili o perdite non realizzati su passività (derivati e non) valutate al *fair value* dovuti al proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore su attività al *fair value*, connesse alla “prudente valutazione”.

E' prevista inoltre la deduzione di alcuni elementi quali:

- avviamento;
- attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (c.d. DTA) che si basano sulla redditività futura, dedotti qualora l'importo ecceda la franchigia prevista dalla CRR;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario, che vengono dedotti qualora il loro importo ecceda le franchigie previste dalla CRR.

Nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 vengono ricompresi gli strumenti di capitale che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale posta dei Fondi Propri. Per il Gruppo si tratta principalmente degli strumenti subordinati emessi con le clausole previste protempore dalla Banca d'Italia per la computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, e rientranti fra gli strumenti oggetto di disposizioni transitorie.

Il Capitale di Classe 2 è composto principalmente da passività finanziarie computabili emesse con le clausole previste protempore dalla Banca d'Italia per la computabilità nel Patrimonio di Vigilanza.

Art. 437,
1 co. f)

Come accennato, l'introduzione della nuova normativa avverrà gradualmente fino alla fine del 2017; durante questo periodo transitorio per alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente, viene invece prevista una graduale inclusione o esclusione nelle poste dei Fondi Propri.

E' previsto che vengano apportate variazioni al CET1 conseguenti all'applicazione delle disposizioni transitorie per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017 previste dalla CRR, con le eventuali scelte lasciate alle autorità di vigilanza nazionali.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 - di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione - prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm - per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

Si riporta di seguito la quantificazione dei Fondi Propri consolidati al 30 giugno 2015:

	30.06.15	31.12.14
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.301.310	4.352.272
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-5.458	-5.977
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.295.852	4.346.295
D. Elementi da dedurre dal CET1	-176.197	-150.276
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-147.341	-296.347
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	3.972.314	3.899.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	187.361	213.499
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	184.572	210.940
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	187.361	213.499
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	887.340	1.073.546
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	299.538	460.786
N. Elementi da dedurre dal T2	37.923	37.999
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	17.361	20.790
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	866.778	1.056.337
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.026.453	5.169.508

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile del Gruppo.

Art. 437,
1 co. a)

	(Euro/000)
Voci	30.06.2015
Patrimonio netto di Gruppo escluso risultato di periodo	4.333.508
Patrimonio netto di terzi	19.038
Patrimonio netto complessivo	4.352.546
Utile netto 1° semestre 2015 incluso nel calcolo dei Fondi propri	89.997
Patrimonio netto complessivo quota utile del semestre	4.442.543
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2	
Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-2.789
Interessi di minoranza computabili nell'T2	-1.719
Interessi di minoranza non computabili	-1.582
Altre componenti non computabili a regime connesse con le riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita	-85.341
Altre componenti: assegnazione di utili ai dipendenti	-25.661
Azioni proprie: Differenza fra saldo contabile e rettifiche di vigilanza	-24.141
Capitale primario di Classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	4.301.310
Rettifiche regolamentari: filtri prudenziali e detrazioni	-328.996
Capitale primario di Classe 1 al netto delle rettifiche regolamentari	3.972.314

Più in dettaglio la composizione dei Fondi propri relativa ai singoli livelli di capitale è precisata nelle seguenti tabelle:

Art. 437,
1 co. d)

	(Euro/000)	
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	30.06.2015	31.12.2014
Strumenti di CET1		
Capitale versato	3.365.439	3.365.439
Azioni proprie	-25.000	-854
Riserve		
Riserve di utili	737.065	601.361
Utile del periodo attribuito ai fondi propri	89.997	136.032
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	107.353	224.912
Altre riserve	13.442	13.442
Interessi di minoranza	13.014	11.940
Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1	-5.458	-5.977
di cui: Utili o perdite derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio (DVA)	-1.025	-1.436
di cui: Rettifiche di valore di vigilanza (prudente valutazione)	-4.433	-4.541
Detrazioni:		
Attività immateriali – Avviamento	-39.928	-41.899
Attività immateriali – Altre attività immateriali	-115.981	-108.377
Detrazioni con soglia del 10%: Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-20.288	-
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	-147.341	-296.347
Capitale primario di classe 1	3.972.314	3.899.672

Gli aggiustamenti derivanti dal periodo transitorio sono relativi a profitti non realizzati, relativi per 113 milioni di euro a profitti legati ad esposizioni nei confronti di amministrazioni pubbliche, per i quali il Gruppo ha esercitato l'opzione sopra precisata. Inoltre, ai fini del calcolo del T1 le riserve nette su esposizioni diverse da quelle verso amministrazioni centrali hanno saldo positivo (57.869 mila euro) e, pertanto, secondo le disposizioni transitorie valide per il 2015, sono computate per il 40% pari a 23.148 mila euro (art 468 CRR). Sempre in ottemperanza alle disposizioni transitorie, le stesse sono invece incluse nel calcolo del T2 per un importo pari al 50% del restante 60% (pari a 17.361 mila euro).

	(Euro/000)	
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	30.06.2015	31.12.2014
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	184.572	210.940
Interessi di minoranza	2.789	2.559
Capitale aggiuntivo di classe 1	187.361	213.499

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 oggetto di disposizioni transitorie *Grandfathering*:

Prestito	30.06.2015		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto ai fondi propri					
Capitale aggiuntivo di classe 1	199.182	184.572					
Preference shares Bpm Capital Trust I - 8,393%	0	0	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001 Perpetua	02.07.2011
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	199.182	184.572	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008 Perpetua	25.6.2018

La CRR ha previsto un regime di computabilità transitorio per gli strumenti emessi o ammissibili come fondi propri prima del 31/12/2011; secondo l'articolo 486 l'importo computabile è determinato applicando all'importo degli strumenti in essere al 31 Dicembre 2012 percentuali decrescenti a partire dal 2014 fino al 2017. Per il 2015 la percentuale di computabilità è pari al 70%.

BPM ha proceduto, in data 2 aprile 2015, al rimborso delle Preference shares emesse da BPM Capital Trust I. Il rimborso è stato autorizzato da BCE in data 27 febbraio 2015 e, stante il regime transitorio sopra descritto, non ha avuto impatti sui ratios patrimoniali.

Le caratteristiche degli strumenti di capitale primario di Classe 1, di capitale aggiuntivo di Classe 1 e di capitale di Classe 2, così come il Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri previsto dall'EBA, sono riportati in allegato.

In ultimo si riportano i dettagli relativi al Capitale di Classe 2:

	(Euro/000)	
Capitale di Classe 2 (Additional Tier 1 – AT1)	30.06.2015	31.12.2014
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	586.083	610.903
Strumenti di capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	299.538	460.786
Interessi di minoranza	1.719	1.857
Detrazioni per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in cui l'ente detiene un investimento significativo	-37.923	-37.999
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	17.361	20.790
Capitale di classe 2	866.778	1.056.337

Gli aggiustamenti derivanti da regime transitorio sono relativi alla quota degli utili non realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita e per i quali il regime transitorio prevede una parziale computabilità nel T2.

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale di classe 2:

Prestito	30.06.2015		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	
	Valore in bilancio	Apporto ai fondi propri						
Capitale di classe 2	1.238.409	885.621						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	255.942	140.646	252.750	Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018 (*)	454.781	299.538	502.050	Euro	100	Var.le	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	527.186	445.437	475.000	Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.06.08/18	500	-	17.850	Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n.p.

(*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)

Art. 492

Soglie per la deduzione delle DTA e degli investimenti in società del settore finanziario

	(Euro/000)	
	30.06.2015	31.12.2014
a. Soglia del 10% per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario	399.260	389.967
b. Soglia del 10% per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario e per le DTA che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	399.260	389.967
c. Soglia del 15% per gli investimenti significativi e le DTA non dedotti nella soglia precisata al punto precedente (*)	524.981	524.447

(*) la soglia del 15% è quella prevista per il regime transitorio; a regime la percentuale sarà del 17,65%

La normativa prevede che le DTA, che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, e gli investimenti significativi e non in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario vengano dedotti dal Capitale di Classe 1 soltanto per la quota degli stessi che eventualmente superi le soglie sopra riportate. Gli importi non dedotti andranno ponderati per il rischio secondo le aliquote previste per le relative fattispecie.

A livello di Gruppo è stata superata la soglia relativa agli investimenti significativi ed è pertanto stato dedotto dal CET1 l'importo di 20.288 mila euro.

Secondo quanto richiesto dall'Art 465 della CRR, si riporta di seguito la misura in cui il Gruppo supera i livelli minimi di Capitale primario di classe 1 e di Capitale di Classe 1.

	(Euro/000)		
	Importo al 30.06.15	Soglia	Eccedenza rispetto alla soglia
Capitale Primario di Classe 1	3.972.314	4,5%	2.398.091
Capitale di Classe 1	4.159.675	6,0%	2.060.711

Per quanto riguarda gli importi relativi alle partecipazioni di minoranza inclusi tra i fondi propri, si precisa che gli stessi sono relativi alle controllate Banca Akros e Banca Popolare di Mantova.

	(Euro/000)	
Interessi di minoranza inclusi nel:	Importo al 30.06.15	Importo al 31.12.14
Common Equity Tier 1 capital	13.014	11.940
Additional Tier 1 capital	2.789	2.559
Tier 2 capital	1.719	1.857

4. *Requisiti di capitale (art. 438 CRR)*

Informativa qualitativa

Per quanto concerne il processo organizzativo relativo alla determinazione e all'attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei requisiti e dei relativi coefficienti patrimoniali non si rilevano, nel corso del primo semestre 2015, significative variazioni rispetto a quanto riportato nel Pillar III al 31 dicembre 2014.

Art. 438,
a) e b)

Si rimanda quindi al suddetto documento per ulteriori dettagli.

Informativa quantitativa

Rischio di credito e di controparte: requisito patrimoniale per classe di attività (Euro/000)

Art. 438,
c), d) e
f)

Portafogli regolamentari	Totale 30.06.2015	Totale 31.12.2014
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	73.886	66.658
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	1.614	1.626
Esposizioni verso organismo del settore pubblico	2.334	2.480
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	146.773	131.952
Esposizioni verso imprese	1.053.342	1.002.153
Esposizioni al dettaglio	365.793	375.419
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	237.932	230.346
Esposizioni in stato di default	407.599	400.207
Esposizioni associate ad un rischio particolarmente elevato	12.315	7.873
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	825	823
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso OICR	57.269	58.963
Esposizioni in strumenti di capitale	52.235	59.889
Altre esposizioni	70.445	71.336
Esposizioni verso cartolarizzazioni	19.573	22.070
Esposizioni verso controparti centrali	562	-
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	2.502.497	2.431.795

Requisito patrimoniale per Rischio di mercato (Euro/000)

Requisito patrimoniale	30.06.2015	31.12.2014
Rischio di mercato: metodologia standardizzata	35.075	21.303
Rischio di mercato: modelli interni	38.895	17.457
Rischio di regolamento	268	313
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	8.546	9.920
TOTALE RISCHIO DI MERCATO	82.784	48.993

Requisito patrimoniale per Rischio operativo (Euro/000)

Requisito patrimoniale	30.06.2015	31.12.2014
Rischio operativo - metodi base	8.135	8.135
Rischio operativo - metodo standardizzato	205.202	205.202
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	213.337	213.337

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	30.06.2015	31.12.2014
<i>CET 1 capital ratio</i> (capitale primario di classe 1/totale attività ponderate)	11,35%	11,58%
<i>Tier 1 Capital ratio</i> (capitale di classe 1/totale attività ponderate)	11,89%	12,21%
<i>Total capital ratio</i> (totale fondi propri/totale attività ponderate)	14,37%	15,35%

Non sono stati calcolati requisiti patrimoniali ai sensi dell'art. 92, paragrafo 3 lettere b) (rischi di posizione e grandi esposizioni eccedenti i limiti) e c) (rischio di regolamento o posizione in merci) in quanto tali fattispecie di rischio non sono presenti. Art.438, e)

Informativa qualitativa

Nel contesto regolamentare delineato dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS), è stato introdotto un indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) con l'obiettivo di fungere da requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based.

L'indice di leva finanziaria ha i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

L'indice di leva finanziaria (o "Leverage Ratio"), calcolato applicando le regole normative in vigore, è l'indicatore sintetico per l'analisi del rischio di leva finanziaria, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) definito nel Gruppo BPM. L'indice di leva finanziaria rientra nelle metriche che la Banca ha individuato nel proprio RAF declinando per l'indicatore specifici obiettivi e limiti di rischio.

L'informativa al pubblico su tale indicatore è prevista dal 1° gennaio 2015 in ottemperanza all'articolo 451 CRR. Si precisa inoltre che il Regolamento Delegato UE 2015/62 ha parzialmente modificato la CRR fornendo precisazioni sulla determinazione del denominatore del rapporto.

L'indice di Leva Finanziaria è calcolato, in conformità a quanto indicato dall'art 429 della CRR, come rapporto fra la misura del capitale di classe 1 (numeratore) e la misura dell'esposizione totale (denominatore), ed è espresso in termini percentuali.

L'esposizione complessiva comprende le esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni di componenti operate su capitale di classe 1, e le esposizioni fuori bilancio, quali garanzie fuori bilancio, derivati, *securities financing transaction* (SFT) e operazioni con regolamento a lungo termine.

Il Comitato di Basilea continuerà a sperimentare un requisito minimo del 3% per l'indice di leva finanziaria durante il periodo transitorio dal 1° gennaio 2014 al 1° gennaio 2017. Inoltre, in questo periodo transitorio, così come indicato nell'art. 499 CRR e nel capitolo 12 della Circolare 285 di Banca d'Italia, le banche calcolano il proprio indice di leva finanziaria come dato di fine trimestre in luogo della media aritmetica semplice delle misure di leva finanziaria mensili del trimestre di riferimento.

La gestione complessiva del rischio di eccessiva leva finanziaria si articola nelle seguenti macro fasi:

- Individuazione e valutazione
 - raccolta dati per il calcolo dell'indicatore
 - elaborazione dati raccolti ed eventuali adjustments previsti dalla normativa di riferimento
 - confronto con le soglie RAF e valutazione dell'indicatore di leva finanziaria
- Gestione: verifica andamentale dell'indicatore;
- Monitoraggio e reporting dei flussi informativi.

La funzione di Risk Management effettua il monitoraggio andamentale del rischio di eccessiva leva finanziaria:

- verifica eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi e limiti di rischio, così come stabiliti dalla relativa normativa aziendale in ambito RAF;
- esegue analisi di *benchmarking* in funzione della disponibilità dei dati presenti nel rapporto di stabilità finanziaria pubblicato da Banca d'Italia o da altre fonti;
- pone in evidenza, congiuntamente con le altre strutture coinvolte, eventuali fenomeni anomali e/o critici, valutando e proponendo alle funzioni/organi competenti possibili interventi secondo quanto di competenza e quanto previsto dalla normativa aziendale vigente pro tempore rispetto alla specifica tipologia di rischio.

Effettuata l'attività di monitoraggio, la funzione di Risk Management procede all'attività di reporting nell'ambito di Risk Appetite Framework.

Informativa quantitativa

Riportiamo di seguito i dati sintetici riguardanti il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria del Gruppo BPM. Il rapporto è calcolato come previsto dall'Art 429 CRR.

INDICATORI DI LEVA FINANZIARIA	30/06/15
Capitale di classe 1 (TIER 1) - a regime	4.013.296
Esposizione complessiva (total exposure)	53.739.360
Indicatore di leva finanziaria - a regime	7,47%
Capitale di classe 1 (TIER 1) - transitorio	4.159.675
Esposizione complessiva (total exposure)	53.592.018
Indicatore di leva finanziaria - transitorio	7,76%

Allegati Fondi Propri

Nella sezione in oggetto sono riportati:

- i modelli per la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di Capitale Primario di Classe 1, di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2;
- il modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale		
Azioni Banca Popolare di Milano		
1	Emittente	Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.
2	Identificativo unico	IT0000064482
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo Ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Strumento di capitale primario di classe 1 emesso da società cooperative ex art. 29
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	Euro 3.365,4 milioni
9	Importo nominale dello strumento	N/A
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive del rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale**Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes 9%**

1	Emittente	Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.
2	Identificativo unico	XS0372300227
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Inglese
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo Ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art. 51 e ex art 484
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	Euro 184,6 milioni
9	Importo nominale dello strumento	Euro 300 milioni
9a	Prezzo di emissione	98,955% valore nominale
9b	Prezzo di rimborso	100% valore nominale
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	25/06/2008
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI'
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	E' prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza
16	Date successive del rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Tasso fisso del 9% fino al 25/06/2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread del 6,18%) a partire del 25/06/2018
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Parzialmente discrezionale E' prevista: - la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; - la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di Capital Deficiency Event (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); - una clausola di "loss absorption", in base alla quale - in caso di Capital Deficiency Event - il rimborso delle notes è sospeso.
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI'
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI'
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Incentivo al rimborso, richiami successivi alla prima data di "call", pagamento non pienamente discrezionale, clausole "dividend pusher"

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 18 aprile 2008/2018

1	Emittente	Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.
2	Identificativo unico	IT0004347107
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo Ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Strumento aggiuntivo di classe 2 ex art. 62 e ex art 484
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	Euro 140,6 milioni
9	Importo nominale dello strumento	Euro 252,8 milioni
9a	Prezzo di emissione	100% valore nominale
9b	Prezzo di rimborso	100% valore nominale
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	18/04/2008
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	18/04/2018
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive del rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,50%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI'
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale		
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018		
1	Emittente	Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.
2	Identificativo unico	IT0004396492
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo Ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Strumento aggiuntivo di classe 2 ex art. 62 e ex art 484
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	Euro 299,5 milioni
9	Importo nominale dello strumento	Euro 502,1 milioni
9a	Prezzo di emissione	100% valore nominale
9b	Prezzo di rimborso	100% valore nominale
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	20/10/2008
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	20/10/2018
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI'
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Alla data del 20 ottobre 2013, unica data prevista per il rimborso anticipato, l'Emittente non si è avvalso di tale facoltà
16	Date successive del rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Tasso Euribor 3 mesi 365 + spread 0,60% fino al 20/10/2013; Euribor 3 mesi + spread 1,50% dopo tale data
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI'
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Incentivo al rimborso, pagamento non pienamente discrezionale

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale**Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% 1° marzo 2011/2021 (E.M.T.N.)**

1	Emittente	Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.
2	Identificativo unico	XS0597182665
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo Ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Strumento aggiuntivo di classe 2 ex art. 62 e ex art 484
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	Euro 445,4 milioni
9	Importo nominale dello strumento	Euro 475 milioni
9a	Prezzo di emissione	99,603% valore nominale
9b	Prezzo di rimborso	100% valore nominale
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/03/2011
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/03/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive del rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,125%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI'
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Pagamento non pienamente discrezionale

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale**Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso Variabile 18 giugno 2008/2018**

1	Emittente	Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.
2	Identificativo unico	IT0004370992
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo Ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Strumento aggiuntivo di classe 2 ex art. 62 e ex art 484
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	Euro 0 milioni
9	Importo nominale dello strumento	Euro 17,9 milioni
9a	Prezzo di emissione	100% valore nominale
9b	Prezzo di rimborso	100% valore nominale
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	18/06/2008
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	18/06/2018
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive del rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Tasso EONIA + spread 0,75%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI'
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Pagamento non pienamente discrezionale

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO (UE) No 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) No 575/2013
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	3.365.439	
	di cui: azioni cooperative emesse da banche popolari	3.365.439	
2	Utili non distribuiti	737.065	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	120.795	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	13.014	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	89.997	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	4.326.310	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-4.433	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-155.909	
14	Gli utili o le perdite sulle passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-1.025	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-25.000	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-20.288	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	-147.341	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	-147.341	
	di cui: utili non realizzati su titoli di debito riferiti ad emittenti diversi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	-2.255	
	di cui: utili non realizzati su titoli di debito emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	-112.620	
	di cui: utili non realizzati su titoli di capitale	-32.466	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-353.996	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.972.314	
Capitale aggiuntivo di classe 1: strumenti			
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4 e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	184.572	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	2.789	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	187.361	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	187.361	-
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	4.159.675	-

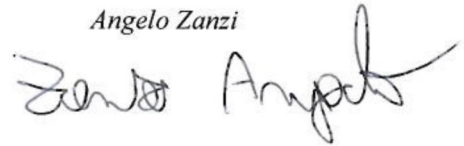
Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO (UE) No 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) No 575/2013
Tier 2 (T2): strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	586.083	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	299.538	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	1.719	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	887.340	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-37.923	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	17.361	
	di cui: filtro per utili non realizzati	17.361	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-20.562	
58	Capitale di classe 2 (T2)	866.778	
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	5.026.453	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	34.982.727	
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,35%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,89%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,37%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	874.568	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	874.568	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,35%	
Coefficienti e riserve di capitale			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	177.872	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	399.260	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	73.183	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)			
82	Attuale massima sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	184.572	
84	Attuale massima sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	299.538	

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Angelo Zanzi, dichiara, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

*Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Angelo Zanzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Zanzi Angelo', written in a cursive style.

Milano, 6 agosto 2015